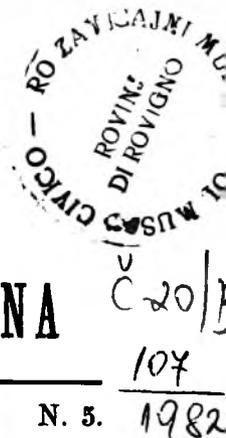


# GIORNALE

DELLA

## SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA



ANNO I.

Rovigno 25 Maggio 1876.

N. 5.

N. 185

### ORDINE DEL GIORNO

**della II. Seduta di Comitato da tenersi  
addì 11 Giugno 1876.**

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente Seduta.
2. Fissazione dei temi da presentarsi alla discussione del Congresso di quest'anno, e scelta dei rispettivi referenti.
3. Sull'impiego dei sussidi accordati per l'anno 1876.
4. Provvedimenti rispetto all'orto sperimentale.
5. Disposizioni circa tre modelli di strettoli di uve presentati alla società.
6. Altri eventuali argomenti non posti all'ordine del Giorno.

Rovigno 18 Maggio 1876.

*Dalla Società Agraria Istriana.*

**GIROLAMO DOTT. MANZUTTO** *Presidente*

**ANTONIO CECON** *Vicepresidente.*

**Luigi Hasch** *Segretario.*

N. 186.

**Seduta di Comitato del 26 marzo 1876.**

*Presenti i Signori:*

Dott. Gerolamo Manzutto, — Antonio Cecon, — Matteo Rismondo, — Dott. Giuseppe Basilisco, — Tommaso Sottocorona. —

*Rappresentante l' Eccelsa i. r. Euogotenenza*

Il Signor Barone Vittorio de Puthon.

Motivarono l' assenza i Signori: Alberto Marchesi, — Bar. G. Paolo de Polesini, — Bar. Giacomo Lazzarini, — Andrea Danelon, — Corva Spinotti Nicolò, — Pietro Dott. Madonizza.

*(Funge da Segretario il Sig. Vicepresidente).*

Aperta la seduta alle ore 4 pomer. sotto la presidenza del Dott. Gerolamo Manzutto, questi presenta agli intervenuti il Commissario imperiale, e prende indi la parola per annunciare la morte del Sig. Giovanni Angelini, membro di Comitato della Società; e ricordatene le virtù e l' operosità invita l' adunanza ad esternare la propria condoglianza per alzata e seduta.

(Tutti si alzano).

Apri indi la discussione sul primo punto dell' ordine del giorno; relativamente cioè alle domande di sovvenzione per l' anno 1877, da avanzarsi all' i. r. Ministero di Agricoltura.

### **Abbeveratoi.**

Uno dei principali argomenti sono gli abbeveratoi, dei quali la Società se ne occupava attivamente da qualche anno e con palesi vantaggi, vedendosi già sorgere qua e là opere speciali e durature, che assicurano all' agricoltore l' acqua, tanto necessaria sia per esso che per gli animali a lui occorrenti per il lavoro dei campi.

Il presidente fa la storia di questa sovvenzione ed accentua il fatto, che avendo l' Eccelso Ministero rifiutato nell' anno 1874 l' assegno di fior 3.000 già accordati per bovini, e per coprire i quali durante le indette esposizioni, la Presidenza prelevava dalla cassa delle Sovvenzioni Governative brevi mano le somme occorrenti, la partita abbeveratoi dovette soffrire un incaglio che riuscì dannoso al paese, dando forse adito ad eventuali sinistre interpretazioni.

Questa anomalia di cose continuare in onta ai reclami fatti; nè avere altra speranza che nella giustizia ed equità dell' i. r. Ministero il quale meglio edotto del vero stato delle cose, saprà e vorrà nel corrente anno, con opportuna sovvenzione rimediare agli imbarazzi sorti. — Quindi essere necessario di ripetere per il 1877 una somma tale, che possa compensare ogni ulteriore differenza in proposito.

Il Commissario Governativo prendendo la parola, comunica, come l' Eccelso i. r. Ministero sia dell' opinione di passare d' ora innanzi l' amministrazione del fondo per abbeveratoi all' Eccelsa Luogotenenza, la quale ne disporrà di caso in caso, sentito il parere della Società Agraria. — Invita pertanto a regolare la discussione su questa base. —

Ritenendo poi che già colle sovvenzioni di questo anno verrà introdotto questo nuovo sistema di amministrazione del fondo *Abbeveratoi*, e trovando giusto di appianare le differenze insorte in proposito, a scarico anche di ogni responsabilità da parte della Presidenza, invita ad inviare alla Luogotenenza un Conto dettagliato dei sussidi accordati per abbeveratoi per gli anni 1874-1875, delle rate pagate e delle restanze, per norma del Governo.

L' adunanza perciò, deplorando sia i motivi che le procuravano tali imbarazzi, sia la decisione del governo che le toglie ingerenza in un ramo tanto importante della pubblica agraria amministrazione, accoglie le osservazioni del Sig. Commissario Governativo, incarica la Presidenza di rimettere il chiesto Conto interessando il Governo a rimediare ai prodotti ritardi, e delibera di chiedere all' Eccelso i. r. Ministero che voglia disporre per l' anno 1877 una somma di fior. 3000, ad incremento dei lavori per abbeveratoi nella nostra Provincia.

### **Bovini.**

Prima di prendere un deliberato in proposito, il sig. Presidente osserva come fino ad oggi non si conosce alcuna disposizione del Ministero riguardo ai *bovini* per l' anno corrente, ma doversi attendere, secondo comunicazione Ministeriale, disposizioni speciali che verranno impartite dalla Luogotenenza.

Essendo però necessario di conoscere tali disposizioni per tempo, si interessa il Sig. Commissario Governativo a voler influire acciò si abbia una decisione quanto prima possibile.

Il vicepresidente, dimostrando come la Società non sia in caso di poter sborsare per titolo di anticipazione alcun denaro, e nella tema che succeda quanto già avvenne nel 1874, propone di interessare l' Eccelso Governo, a voler contemporaneamente alla decisione inviare anche le relative somme, che oltre ai premi usuali di esposizione, secondo l' adottato regolamento, dovrebbero coprire le spese relative ad eventuali modificazioni alle stazioni di monta.

Nel mentre si accoglie questa proposta, e date dal presidente alcune delucidazioni al Commissario Governativo, sull'alta cifra dei premi per bovini accordati dalla Società Agraria Istriana agli espositori in confronto di quella di Trieste;

L'adunanza, in vista dei reali vantaggi, che dagli adottati provvedimenti ne conseguono alle miglierie dei bovini — ritiene di mantener ferma e ripetere per l'anno 1877 una sovvenzione di fior. 3.000.

### **Animali ovini.**

L'importanza degli ovini in provincia ha un certo valore e deve essere obbligo della Società il procurarne, con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione, l'incremento. — Perciò, dietro proposta del sig. Dott. Basilisco, che viene accettata, si presenta domanda di fior. 200 — agevolando al Governo l'assegno di tale importo, coll'omettere per il 1877 domanda di sussidi per apicoltura.

### **Orticoltura.**

Ritenuta la necessità di un *Orto sociale*, dal quale poter ricavare piante e semi per gli orti dei Comizii, dei Comuni o pei Signori Soci, il sig. Presidente propone sia avanzata domanda che questo orto venga posto in condizioni tali da poter corrispondere allo scopo suaccennato.

Il Dott. Basilisco invece osserva che la Società non dovrebbe solamente concorrere a sostenere gli orti in discorso con piante o con semi, ma anche con denaro. — Quindi, ammessa la necessità e l'importanza dell'orto sociale, e dovendo prender in seria considerazione l'avvenire dell'orticoltura fra noi, la quale, mercè le nuove vie di congiungimento con l'interno dello Stato, ha innanzi a sè un campo di attività brillante, propone si chiegga per uno e per l'altro scopo fior. 1.000.

— Accettato —

### **Macchine.**

Il presidente dimostra l'importanza che possono avere fra noi le macchine agrarie, i tentativi fatti finora dalla Società per arrivare a qualche conclusione accettabile, e la non riuscita dei medesimi. — Essere stato già anteriormente deciso di tenere macchine agrarie in deposito per conto di qualche fabbrica, ma non essere stato possibile

alla Presidenza, messasi in corrispondenza con vari stabilimenti, di ottenere lo scopo, per questioni inerenti alla forma di Amministrazione. — Un' ulteriore disposizione sociale stabiliva che la Presidenza si costituisse in ufficio di commissioni per acquisto di macchine agrarie, sia dagli stabilimenti nazionali che esteri a seconda delle Commissioni che riceverebbe dagli agricoltori del paese.

Un' eventuale sovvenzione in proposito non servirebbe quindi che a facilitare quest' ultimo intendimento col minorare le spese di commissione, restando a carico dei committenti la sola spesa di trasporti, noli e facchinaggi. — In vista di tutto ciò propone fior. 300: — che si accetta. —

### **Bachicoltura.**

Il Sig. Barone de Puthon riferisce bensì essere intenzione della Eccelsa Luogotenenza di curare la creazione di due stazioni sericole d' osservazione, come venne anche proposto dalla Società nostra all' Eccelso Ministero, ma ritenere più pratico l' erigerne per ora una, a Capodistria per esempio, e secondo le risultanze della stessa, procedere di poi all' erezione della seconda —

Il Sig. Sottocorona propone di chiedere al Ministero, per il 1877, una sovvenzione di fior. 600, — che verrebbe secondo esso impiegata, con fior. 500: , — per l' erezione di un secondo osservatorio, e con fior. 100 per manutenzione di esso e di quello che ha da essere eretto in questo anno.

Si accetta la proposta del Sig. Sottocorona.

### **Gelsicoltura.**

In considerazione delle precedenze, secondo le quali non è stato possibile alla Società nostra di ottenere un sistema sminuzzato di premiazioni per diffondere la gelsicoltura, a ciò ostando una legge governativa già tendente al medesimo scopo, quantunque con disposizioni più ristrette, e in vista che l' Eccelso Ministero nulla accordava per questo titolo per l' anno corrente, si propone di chiedere piante di gelsi, sia dall' orto di Gorizia che da altrove, e specialmente piante rigenerate, metà a Gorizia, metà a Milano.

Il Dott. Basilisco propone quindi di avanzare domanda in proposito all' Eccelsa Luogotenenza, invece che al Ministero, avendo già

essa autorizzazione di tali disposizioni. — La domanda riflette oltrecchè il 1877 anche il 1876.

— (Accettata) —

### **C o n i g l i .**

Il vicepresidente osserva che l' Eccelso Ministero non ha creduto di dover accordare per l' anno 1876, sovvenzione alcuna per questo titolo; in vista però dell' importanza dell' argomento e dei felici risultati che se ne ottennero altrove, sia dal lato della carne, che dal lato delle pelli, unitamente al Sig. Presidente e al Dott. Basilisco, propone di ripetere la domanda anche per il 1877, elevandola a fior. 160:

— Si accetta —

### **Stipendi enologici.**

Si dà comunicazione della Nota con cui l' eccelso Ministero accorda fior. 600 a titolo di stipendio per allievi da inviarsi nell' anno corrente a Klosterneuburg riservandosi per l' anno venturo, a secondo dei casi di contribuire per il medesimo scopo un' ulteriore somma. — L' adunanza, pur accettando l' assegno fatto, ma in considerazione che non avendo sicurezza per gl' anni venturi, non potrebbe aprir un concorso, pel quale dovrebbe garantire all' allievo un triennio, propone per il momento di soprassedere, riservandosi a tempo e luogo di dare un' evasione concreta.

### **Istruzione agraria.**

In quanto agli assegni che intende fare il Ministero per istruzione agraria o per maestri viaggianti:

Il vicepresidente opina che stante l' incertezza del sussidio per allievi in Klosterneuburg, sarebbe forse consulto di proporre all' Eccelso Ministero, che questi importi sieno impiegati nell' invio di giovani agricoltori del paese a Parenzo ad assistere alle operazioni della vendemmia e confezionatura dei vini presso quella Stazione enologica. L' invio a Klosterneuburg ha doppio inconveniente: la difficoltà di trovare persone che conoscano tanto bene la lingua tedesca da poter con tutta sicurezza intraprendere i voluti studi, e persone che in queste condizioni linguistiche sieno per accettare tale incarico. Potendo aver un' istruzione elementare in lingua italiana ritiene di ottenerne

maggiori profitti per gli abitatori delle campagne anzicchè da persone che frequentarono Klosterneuburg.

Il Dott. Basilisco associandosi alle vedute del vicepresidente, combatte il sistema dei maestri viaggianti i quali fra noi non concluderebbe a nulla. A queste vedute aderisce l'adunanza, che incarica la Presidenza di esporre un tanto al Ministero. —

### **Osservatori sericoll.**

La presidenza dà lettura di un regolamento per gli stessi, compilato dal membro di Comitato Sig. Sottocorona. — Quantunque il numero degli intervenuti sia scarso, e manchino fra altri alcuni signori competentissimi in materia, si trova nullameno conveniente di sottoporlo a discussione. — Modificato in alcuni punti resta accettato, ed incaricata la Presidenza di accompagnarlo al Ministero unitamente alla domanda per il 1877 relativa a questa rubrica.

### **Referati per il Congresso.**

Si rimette ad una prossima Seduta di Comitato la discussione di questo punto dell'ordine del giorno, inquantochè mancando gran parte dei Signori del Comitato, oltrechè difficile la scelta degli argomenti, impossibile sarebbe di concludere, non essendo certi dell'accettazione dei Signori prescieti.

### **Oggetti non posti all'Ordine del giorno.**

Il Sig. Presidente prende la parola per dimostrar la deplorabile condizione in cui si trova il paese in causa di mancanza di Veterinari, senza i quali difficilmente puossi attendere ad un ben regolato trattamento dell'animalia. — Enumera vari fatti successi a lui e pei quali dovette perdere delle bestie, che altrimenti sarebbero state recuperabili. Ritene perciò che un'azione su questo campo da parte della Società sarebbe commendevole, utile, necessaria.

Perciò propone di avanzare all'Eccelso Ministero una memoria in proposito, invocando dei provvedimenti, giustamente reclamati.

L'adunanza si associa completamente a queste vedute.

Indi il vicepresidente prelegge una lettera del Sig. Giov. Cap. Costantini di Rovigno, il quale presentando alla presidenza tre modelli di strettoi di uve, secondo un suo speciale sistema, e motivandone la

*(Contin. a pag. 78).*

## Alcuni paralleli dei terreni istriani.

Regione istro - illirica	Friuli orientale	Friuli occidentale Trevigiano e Bellunese	Regione veneta dal Garda al Piave	Serie generali (Stoppani)
1. Calcari cloritici e breccie a <i>Nerine</i>	---	---	---	Creta inferiore (Wealdiano, gres verde inferiore).
2. Calcari fetenti, succaroidi, <i>Dolomie</i> .	Calcari compatti ed ooliti non fossiferi.	---	---	Creta media (Gault e gres verde superiore).
5. Calcari a <i>Caprine</i> .	Calcari a <i>Caprine</i>	Serie dei calcari del M. Cavallo e del Col Vicentino.	Calcari siliciferi, bituminosi, passanti al <i>Biancone</i> , ed inferiore alla Scaglia.	Turoniano
4. Calcari a <i>Radioliti</i> .	Calcari a <i>Radioliti</i>	---	---	Senoniano
(mancante)	(mancante)	Breccie calcari di Val Marano?	Scaglia a <i>Stenonia</i> .	Daniano
5. Breccie e pietetacee Bianco-rosee o grigiastre.	Calcari marnosi o conglomerati pseudocretacei, alternati con marne. Banchi interpolati di <i>Marna rossa scagliosa</i> (fango vulcanico).	---	Prime colate basaltiche Scaglie superiori ai basalti.	E O C E N E
6. Calcari a foramifere.	<i>Pirosciti</i> .	<i>Marna rossa scagliosa</i>	Tufi di <i>Spilecco</i> .	
7. Calcari a <i>Melania</i> , <i>Ligniti</i> , <i>Pirosciti</i> .	---	---	Calcari ad <i>Alveolina</i> .	
8. Calcari a foramifere e coralli.	---	---	Basalti e <i>ligniti</i> (Pulli di Valdagno).	
9. Calcari a <i>Nummulites</i> , <i>Orbitoides</i> ed <i>Alveolina</i> , compatti e potenti.	Calcari ad <i>Alveolina</i> di Borgano e Magnano	---	Calcari di Pulli, di Ceralto, di Castelvechio, di Chiampo, Ronca?	
10. Idem con argille scagliose.	---	---	Tufi basaltici; basalti e <i>ligniti</i> di Bolca, Altissimo, Cerealto, Muzzolone; <i>Pirosciti</i> di Cornedo.	
11. <i>Tassello</i> inferiore.	---	Stratiummulitici del Trevigiano (Castelchies, Tarso, Follina, Sarnede) dell'Alpago e del vallone bellunese.	Zona di <i>Priabona</i> .	
12. Zona a <i>Conoclypus</i> .	Zona di Buttrio a <i>Serpula spirulea</i> .	---	Zona di S. Giov. Illarione.	
15. Zona a <i>Cyphosoma</i> .	---	---	Zona di <i>Brendola</i> e di <i>Crosara</i> .	
14. <i>Tassello</i> principale.	---	---	Zona di Castelgomberito	
15. Banchi di conglomerati a grosse nummuliti, alternati con marne ed arenarie.	---	---	Basalti, tufi basaltici, <i>ligniti</i> di Monteviale.	
16. Marne ed arenarie con radi banchi di conglomerato fossilifero a piccole nummuliti.	Zona di Rosazzo e di Cormons.	---	Andesite degli Euganei.	
17. Zona del <i>Mucigno</i> , (masegno) <i>Flysch</i> .	Zona di <i>Flysch</i> .	Tenne zona di <i>Flysch</i>	Calcari a <i>Scutella</i> .	
18. Terreno siderolitico ( <i>Terra rossa</i> ).	Terreno siderolitico ( <i>terra rossa</i> ).	Glanconie ed arenarie a <i>Delphinus</i>	Trachiti e rioliti degli Euganei.	MIOENE
(sommerso)	(sommerso)	Molasse, conglomerati marini ed orizzonte <i>lignitico</i> .	Marne di <i>Teolo</i> .	
(sommerso)	Sottosuolo conglomerato della pianura.	Conglomerato alluvionale sollevato.	Marne e molasse di Asolo. Conglomerati di Mareo e del Montello.	
(sommerso)	Alluvioni o Morene.	Sottosuolo conglomerato della pianura.	Sottosuolo conglomerato della pianura.	
19. Alluvioni in parte sommerse.	Alluvioni antropozoiche.	Alluvioni antropozoiche	Alluvioni antropozoiche.	Terreni antropozoici.

TERRENI CRETACEI

E O C E N E

TERRENI CENOZOICI O TERZIARI

Terreni neozooici

creazione, domanda che la Società ne prenda conoscenza; che eventualmente, secondo i mezzi che può avere a sua disposizione, ne faccia confezionare un esemplare del più appropriato in grande, onde poterlo mettere a disposizione di coloro che nelle prossime vendemmie ne facessero domanda per completarne l'esperimento, verso però un indennizzo equo.

I Signori Sottocorona e Basilisco riconoscendo l'importanza di un ritrovato che vaglia a semplificare le operazioni enologiche, nè ritenendo una decisione in proposito di assoluta urgenza, propongono sieno rimessi i modelli in discorso alla Stazione Enologica di Parenzo, onde averne un parere.

Il vicepresidente ritiene non sia ciò necessario, inquantochè lo scopo a cui ha da servire lo strettojo è tale che qualunque iniziato nella manipolazione delle uve può giudicarne della opportunità. — Del resto, avendo la dichiarazione verbale del Sig Costantini, che non desidererebbe cioè che i modelli sortissero dalle mani della presidenza, crede doversi ottemperare a questo giusto desiderio.

L'adunanza prendendo in considerazione questi motivi, vista l'importanza dell'argomento, e avendo avuto comunicazione dalla presidenza che per il 1876, il Ministero non accorda sovvenzione per macchine, delibera di soprassedere in merito a qualunque decisione e rimettersi alla prossima Seduta di Comitato, e avvertirne il sig. Costantini medesimo.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno, si leva la Seduta alle ore 8 di sera.

*Rovigno 18 Maggio 1876*

**La Presidenza.**

---

## V A R I E T A'

**Un nuovo concime di mare.** — Leggesi nei giornali francesi: Il sig. Cabieu lesse testè all'accademia delle scienze di Parigi una memoria sopra una materia fertilizzante, che si lascia ora senza impiego e che potrebbe tuttavia accrescere considerevolmente le risorse agricole. Si tratterebbe di raccogliere i sedimenti che ciascuna marea apporta in grande quantità sui littorali. L'autore afferma che dopo aver

fatta subire una certa macerazione a questi detriti di polipi, egli ottiene una polvere tutta di fosfati di calce, che, mescolata per metà alle materie fecali liquide e solide, fornisce un ingrasso altrettanto ricco in azoto e più ricco in fosfati che il guano del Perù.

L'autore espone dei saggi. Il nuovo ingrasso conterrebbe il 20 o/o di fosfato immediatamente solubile; il 20 o/o d'azoto, e solamente il 12 o/o di materia inerte. Il 20 o/o d'azoto ci pare una cifra un poco esagerata. Ad ogni modo è cosa facile a verificarsi.

*(Dall'Eco dei Comizi Agrari).*

**Processo per levare all'olio l'odore di rancido, e per farlo diventare bianco, quando è colorato.** — Versa 3 etti d'olio rancido sopra 80 a 110 grammi di carbone pesto; dopo due o tre giorni passalo pel pannolino, ed avrai un olio chiaro e senza odore.

Quando l'odor di rancido è poco sensibile, si può farlo sparire col mettere l'olio in una bottiglia, unito ad una certa quantità d'acqua, e coll'agitare fortemente il miscuglio. Si ripete due o tre volte questa operazione, poi si separa l'olio dall'acqua.

Quasi lo stesso effetto si ottiene col far bollire l'olio, versandovi sopra dell'aceto forte mentre bolle e levandone via la schiuma che di mano in mano si va formando.

*(Gospodarski List.)*

**Mezzo per rendere digeribile l'avena.** — Un mezzo di economia nel consumo dell'avena è di farla rammollire per qualche giorno nell'acqua. — Dalle esperienze fatte a questo riguardo risultò che la razione può essere diminuita di un terzo. I cavalli che hanno i denti consumati, masticano imperfettamente l'avena; altri la mangiano con tale avidità che la maggior parte sfugge alla masticazione. — La macerazione nell'acqua rimedia a questi inconvenienti; il grano si gonfia ed i cavalli lo masticano e digeriscono meglio. Tre ore di macerazione sono sufficienti.

**Valore degli escrementi di capra.** — Il valore di questi escrementi non fu minutamente investigato, per quanto noi sappiamo: dalle poche esperienze fatte, sembra certo che essi valgano quanto quelli di pecora e sono di pressochè eguale costituzione. Gli escrementi di pecora sono ricchi, fermentano prontamente e si decompongono. Allo stato fresco consistono di 68 parti d'acqua, 19.3 materia organica, e 12.7 di sali su chilogr. 100.

Payen e Boussingault stimarono 36 parti di escremento di pecora, dare lo stesso effetto di 54 parti d'escremento di cavallo, 63 di porco e 125 di quello di vacca.

Negli esperimenti alla campagna, gli escrementi di pecora diedero un aumento di nove volte nel prodotto, quelli di cavallo un aumento di sette volte. Fu pure riscontrato essere d'un'efficacia appena seconda al sangue di bue.

**L'acqua di mare contro la peste bovina.** — Un grosso proprietario della Russia Meridionale, il sig Amedeo Philibert abile ed intelligente allevatore, che nei suoi vasti tenimenti di Tauride e nel centro stesso della peste bovina possiede 80,000 merini, da 2 a 3000 bestie a corna e da 5 a 6000 cavalli, scrive quanto segue:

“ Di tutti i mezzi impiegati, nei numerosi esperimenti ai quali m'accinsi, onde preservare i miei animali a corna contro la peste bovina, l'acqua di mare data invece dell'acqua dolce per tutta la durata dell'epidemia, diede i più soddisfacenti risultati. Tutti gli animali sottoposti alla bevanda dell'acqua marina furono risparmiati dalla malattia, nonostante il contatto immediato in cui essi trovaronsi con animali malati. „

Il figlio del veterinario signor Saloz conforma lo stesso fatto, constatando, allorchè presso suo padre aveva animali affetti dalla peste, venivano questi isolati alla riva del mar Nero ove essi potendo abbeverarsi guarivano.

Nelle condizioni da non poter dappertutto avere l'acqua di mare, si può tuttavia, fabbricarsela a buon prezzo, aggiungendo a 96 grammi d'acqua dolce:

Sal marino . . . . .	2.50
Cloruro di magnesia . . . . .	0.35
Solfato di magnesia . . . . .	0.58
Carbonato di calce e magnesia . . . . .	0.02
Solfato di calce . . . . .	0.01

Tale è approssimativamente la composizione chimica di 100 grammi d'acqua di mare.

(Italia Agricola).

**Il primo Congresso enologico austriaco in Marburg nel 1876.** L'adunanza dei viticoltori austriaci, tenutasi nel Settembre 1875 in occasione dell'esposizione regionale di Trento, deliberò per iniziativa dell'i. r. Società Agraria di Gorizia, l'attivazione di congressi enologici per i paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero, e destinò

La sede del I congresso da tenersi nell'anno 1876, la città di Marburgo, e per il susseguente congresso dell'anno 1877 la città di Gorizia.

Il congresso di Marburgo si terrà nei giorni 20, 21, 22 e 23 Settembre 1876 e verrà a questo congiunta una esposizione di vini, di uve ed altri prodotti viticoli, come anche di attrezzi, di macchine ed oggetti d'istruzione attinenti all'enologia ed al cantinaggio.

Ecco frattanto il programma dei quisiti da trattarsi in questo I. Congresso:

1. Discussione ed approvazione degli statuti provvisori e del regolamento interno.
2. Scelta del luogo ove si terrà il Congresso nell'anno 1878, ed elezione dei rispettivi funzionari.
3. Corrisponde l'attuale ordinamento e l'attività delle stazioni sperimentali enologiche ai desideri dei viticoltori o no? Quali modificazioni e rispettivamente ampliamenti sarebbero desiderabili in esse per poter conseguire risultati favorevoli?
4. Quali sono i risultati delle recenti ricerche sulla vita, propagazione estensione e distruzione della *Phylloxera vastatrix*? La pratica applicazione della legge dell'Impero contro la *Phylloxera* ha essa ottenuto risultati soddisfacenti? Sono desiderabili delle modificazioni di questa legge?
5. Quali tariffe daziarie per l'importazione e l'esportazione sarebbero desiderabili nel traffico con i paesi vicini ed i territori situati fuori della linea doganale nell'interesse della produzione vinicola austriaca?
6. Puossi favorire la viticoltura ed il commercio dei vini mediante l'istituzione di giurati agenti di vini? Sarebbe desiderabile d'esperimentare questa istituzione?
7. Quali esperienze furono fatte sinora con successo circa l'adozione nella fabbricazione dei vini dell'acido salicilico, del timolo e del caolino?
8. Quali risultati si hanno ottenuti dalle recenti indagini scientifiche sulla maturazione delle uve?
9. In qual modo si può mediante l'associazione dei piccoli viticoltori favorire la produzione vinicola?
10. Quali esperienze furono fatte in questi ultimi anni nelle singole provincie colle varie introdotte qualità di uva?

11. Quali mezzi preservativi contro i danni del gelo riuscirono più efficaci?

---

## A P P U N T I

### Sulla storia geologica dell' Istria

#### E DELLE ISOLE DEL QUARNERO

del prof. Torquato Taramelli.

(Continuazione vedi N. 4).

La idrografia di questa regione meridiana acquista una non comune importanza, qualora noi ci facciamo a rintracciarne la storia ed a seguire il suo graduale stabilirsi, attraverso i lunghissimi periodi della emersione posmiocenica.

È assai naturale che una regione così regolarmente sollevata, come è l' Istria, e sollevata da quella oscillazione, alla quale si lega l' attuale orografia, presenti uno schema parimenti regolare di valli parallele e di valli trasversali. Poste per cause dell' idrografia le fratture concomitanti il sollevamento e la lentissima, ma incredibilmente efficace azione erosiva, la cosa non potrebbe essere altrimenti. Ma perchè quel volgere della Dragogna con angolo retto verso il seno di Pirano? perchè quello sparire dei minori torrentelli non solo, ma eziandio della Foiba scorrente per ben 15 miglia, al contatto del calcare; mentre il Quieto e l' Arsa continuansi sino al mare?

Questi fatti hanno una facile spiegazione nelle condizioni geognostiche della penisola. Scorrente la Dragogna per valle chiusa, ampiamente allargata dalla erosione, urtò contro il calcare di Castelvenero. Lo incise, staccandone qualche sprone; ma poi sciogliendo la più facile via, seguì l' inclinazione stratigrafica, erose le marne del *Tasselto*, in contatto col calcare, formando l' ampia depressione, nella quale confluisce il T. Grivino. A questa depressione corrisponde il seno di Pirano, ora per gran tratto interrato dalle abbondanti alluvioni fangose dei due torrenti.

La *Foiba* di Pisino è precisamente un baratro (*Fovea*) profondo 123 m., che scende quasi a perpendicolo nel calcare e che si svasa verso la regione arenacea colla amena vallata del torrente, il quale

piglia il nome dalla spelonca. Sul ciglio calcareo stà la città, in postura assai pittoresca. Come fenomeno di erosione, la Foiba di Pisino rappresenta un episodio importantissimo: ancora più interessante della rinomata grotta di S. Canziano presso Trieste, ove scompare il F. Recca (*Tinavo soprano*). E l'interesse del fenomeno erosivo sta a mio parere in questo, che da Pisino (che non è veramente sul ciglio più alto della depressione ma circa 50 metri più in basso) si diparte un solco, che si avvia sotto Pisinvecchio alla valle di Vermo, e quindi si continua colla Draga di Corridico e col Lemme, sino al mare. Il canale di Lemme è un vero *Fjord*, lungo 10 chilometri, strettissimo colle pareti di quasi 200 metri a perpendicolo, senza alcuna traccia di spostamento stratigrafico; ma puramente sculto dalla erosione di un corso d'acqua ora scomparso. Posto il graduato lentissimo stabilirsi dell'attuale idrografia dei periodi posmiocenici, la accennata depressione da Pisinvecchio alla foce del Lemme attraverso l'altipiano occidentale, rappresenta indubbiamente un decorso del torrente *Foiba*, che congiungevasi a quello meno importante di valle di Vermo. Questo decorso si conservò sino a tanto che la differenza di erodibilità delle due formazioni, la calcarea e la arenaceo-marnosa, costrinse il torrente a sprofondarsi nelle marne, ad incidere i calcari nummulitici e *liburnici* ed a ricercare ed allargarsi una sotteranea via. Certamente non gli fu difficile di rinvenirla nella cancrenosa compage dell'altipiano cretaceo. Sarebbe il fenomeno incredibile se a mezza altezza sulle pareti calcari non si osservassero tra i macigni le ancor fresche fanghiglie, che il torrente depone quando turgido di acque melmose si aggira in vortici, impaziente di subissarsi nelle inaccessibili latebre, che lo conducono al mare. Analogamente i torrentelli, che scendono dal M. Semi, prima di incidersi le Foibe rispettive, si raccoglievano in una depressione, che confluiva col Patocco di Buje (184) e per questo aveva foce nel mare a S. Stefano di Umago. Analoga od identica è la storia di molti corsi d'acqua bizzarissimi della regione Giulia, specialmente del T. Recca, e dei numerosi torrenti, che hanno il bacino idrografico nella stessa *comba* solcata da quel fiume ma che non confluiscono in esso; sibbene si dirigono verso S. O., urtano contro lo affioramento dei calcari eocenici e quivi scompajono. Più o meno vasti pianori alluvionali, a monte di queste *foibe*, accusano lo interrimento di bacini lacustri temporanei. In fatti i nomi locali sembrano spesso accennare ad un'epoca non remota di tale ultimo mutamento.

Il fiume Quietò, poichè ebbe erosa lungo quasi tutto il suo decorso la formazione arenaceo-marnosa, stabilì il suo *thalweg* in suolo calcareo. Quindi, dagli ultimi periodi geologici al giorno d'oggi, scende lento ma continuo, dalle sue prime origini presso Socerga e presso Dolegnavas sino al mare.

L'Arsa finalmente, quale scaricatore naturale delle acque che si raccoglievano prima dell'epoca storica nell'ampio bacino di *Comba* del lago di Cepic, potè, al pari del fiume Quietò, incidersi il suo canale attraverso l'altipiano calcareo dell'Istria meridionale. Però nei primi periodi dell'emersione, cioè allo scorcio dell'era *cenozoica*, parte delle acque defluivano per la depressione di Flanona, (perciò spogliata del terreno siderolitico), la quale rappresenta la continuazione *stratigrafica* della *Comba* di Cepic. In epoca affatto recente, le alluvioni dei torrenti, che sboccano tra lo scoglio di Pogle e la base della salita a Pedena, interrando completamente a ponente questo bacino, tolsero almeno apparentemente ogni comunicazione tra questo ed il fiume.

La terza regione dell'*Istria rossa*, tranne i solchi praticati dagli accennati corsi d'acqua, che ebbero e che hanno tuttora il bacino idrografico nella regione meridiana; tranne alcune depressioni abbastanza continue, sculte nelle formazioni intermediarie e della Creta, quali si osservano sotto Abrega di Parenzo, tra Valle e Rovigno e sotto Carnizza, in corrispondenza ai seni di Porto Badò e Porto Lungo, non presenta interessanti accidentalità. È alquanto più mossa nella zona di costa da Parenzo alla punta di Salvore e di Medolino, ove prevalgono dei calcari meno compatti. Quivi la spiaggia è per conseguenza intaccata da seni tortuosi e contornata da scogli e da isolette poco elevate, rappresentanti la continuazione sommersa dell'altipiano. Ove i calcari sono più compatti e verso il colmo dell'altipiano stesso, sono più numerose e più regolari le cavità crateriformi di sopra accennate.

(Continua).

---

*Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —*

*Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di fior. 2. —*

---

Rovigno Tip. Coana. — Società Agraria Istr. edit. — N. Sbisà red. resp.